

Relazione dell'on. Renzo Respini, Presidente dell'ETT, all'Assemblea del 23 giugno 1989

Gentili Signore,
Egregi Signori,

È con grande piacere che vi porgo a nome del Consiglio di amministrazione dell'Ente ticinese per il turismo il benvenuto a questa nostra assemblea estiva. Siamo oggi ospiti del Mendrisiotto, una regione ricca di cultura e tradizioni tramandate da generazioni ma, al tempo stesso, dinamica protagonista di quella che è la nuova situazione socio-economica del cantone Ticino.

Un colpo d'occhio, preferibilmente da una delle colline che ci circondano e che le hanno valso non a torto l'appellativo di Toscana della Svizzera, danno una nitida immagine di questa realtà.

Dai vigneti alla zona industriale del fondovalle, dal nucleo storico del borgo di Mendrisio alla piazza commerciale di Chiasso, il Mendrisiotto offre quei contrasti tipici del nostro Cantone, nodo centrale europeo proteso da una parte alla salvaguardia della propria identità e dall'altra a non perdere il passo integrativo con la rapida evoluzione tecno-economica mondiale.

Una regione diversificata dunque la vostra, all'interno della quale il settore turistico ha una sua chiara connotazione: scorrendo le cifre inerenti i pernottamenti ho potuto constatare la soddisfacente evoluzione di questa grandezza e dell'impulso che ne deriva per l'economia locale.

Usando quelli che sono i parametri di stima delle spese medie di un turista in Ticino (secondo i dati dell'ultimo sondaggio TOMAS fr. 146.- al pernottamento) i 620 000 pernottamenti nel 1988 corrispondono ad un contributo annuo al prodotto sociale della regione e del Cantone superiore ai 90 milioni di franchi. Queste cifre possono apparire relative se rapportate ai restanti 10 milioni di pernottamenti e rispettivamente al miliardo e mezzo di prodotto creato nelle altre regioni del Cantone.

Tuttavia il Mendrisiotto ha avuto quella che oso definire la fortuna di rimanere al margine di grossi afflussi turistici che caratterizzano in certi periodi altre destinazioni turistiche. Qui molto è rimasto intatto; il passaggio del turista, ha risparmiato buona parte della cultura e delle tradizioni, dell'ambiente. Ma attenzione poiché l'evoluzione del turismo sta forse giungendo in questi anni nella sua fase topica di crescita.

La congiuntura mondiale, barometro del benessere, non accenna ancora ad una flessione e con essa si accrescono le possibilità di evasione, di vacanza dei singoli. Si tratterà dunque di fare fronte in futuro a nuove sfide, alle quali comunque i responsabili turistici ticinesi sono convinto faranno brillantemente fronte come successo in passato.

Naturalmente anche le altre destinazioni turistiche non stanno a guardare, anzi sempre più spesso si propongono come valida alternativa alla nostra offerta.

Il mercato turistico è, in questo senso, un campo di battaglia accanito, sul quale quotidianamente bisogna difendere la propria posizione in maniera attiva. Ciò significa tutelare con ocularità il grande goodwill turistico di cui il Ticino gode presso l'opinione pubblica. La concorrenza straniera, con le destinazioni extraeuropee in prima fila, ma soprattutto le diverse contingenze esogene (franco svizzero forte, costi aziendali più elevati che si traducono in livelli di prezzi maggiori che altrove) possono crearci difficoltà da non sottovalutare.

Partendo da queste osservazioni preliminari, desidero trarre lo spunto per gettare uno sguardo sul futuro del turismo ticinese, su quello che vorremmo e sapremo offrire ai nostri ospiti, non tralasciando comunque di schizzare quelli che sono i trends della domanda, affinché di cristallizzare i nostri punti di forza ed illuminare le zone d'ombra. Per fare questo mi riferirò in parte ad alcune pubblicazioni e studi di mercato, recentemente presentati al pubblico. Di particolare interesse è l'inchiesta TOMAS, apparsa nello scorso mese di maggio. Quattro anni dopo la prima edizione, questo secondo rapporto presenta i risultati di un sondaggio realizzato in seno ai turisti che durante il 1988 hanno passato le vacanze in Svizzera.

Tra i vari temi sui quali erano chiamati ad esprimersi, emerge l'interessante classifica di quelli che sono ritenuti dai nostri ospiti i punti più importanti dell'offerta turistica ticinese: al primo posto troviamo

- il clima, le condizioni meteorologiche (86% delle citazioni) seguito da:
- il servizio all'hôtel (82%)
- il paesaggio (81%)
- la dotazione infrastrutturale, il comfort dell'alloggio (74%)
- le possibilità di escursione (71%) e dalla qualità dei pasti all'hôtel (70%).

Rispetto a quanto emerso dai dati su scala nazionale, dove al primo posto troviamo il paesaggio, la classifica ticinese evidenzia la caratteristica per antonomasia che differenzia la nostra offerta da quella del resto della Nazione: il clima. Particolarmente sottolineato è l'interesse che riscontrano le escursioni (su scala nazionale solo al 19° posto), mentre le altre voci si trovano in analoga posizione.

Se ci si può rallegrare della grande soddisfazione dei turisti per quel che concerne i cinque punti summenzionati, non possiamo invece non preoccuparci per l'insoddisfazione espressa dai turisti stessi in riferimento ad altri elementi quali:

- la cordialità/simpatia della popolazione
- la tranquillità della località di soggiorno (problemi dei rumori)
- lo stato dell'ambiente
- il rapporto prezzo-prestazione
- il servizio nei ristoranti

Queste constatazioni devono farci riflettere molto attentamente poiché da esse scaturiscono i potenziali elementi negativi che inducono i nostri ospiti ad orientarsi verso altre destinazioni turistiche. Sul problema relativo al rapporto tra autoctono e turista mi limiterò a dire che da anni l'Ente ticinese per il turismo dedica una parte preponderante della sua attività alla cura di questo aspetto e che, in futuro, intensificherà ulteriormente gli sforzi tesi alla sensibilizzazione della popolazione locale per il fatto turistico. Inoltre, come sapete, gli studi preliminari relativi alla revisione totale della Legge sul turismo, partono proprio dal concetto di turismo/ricreazione, nell'intento di integrare le esigenze del turista che proviene da altri Paesi con quelle di svago e di ricreazione della nostra popolazione. L'obiettivo è proprio quello di creare le opportunità affinché turisti e Ticinesi possano conoscersi ed apprezzarsi muovendosi in sintonia all'interno del territorio. Si tratta in altre parole di offrire a chi viene da noi ciò che di originale possiamo offrire a noi stessi e non degli stereotipi turistici che, in fondo, il turista può trovare ovunque. Purtroppo all'interno dell'elenco dei fattori giudicati insoddisfacenti, ce ne sono due che mi lasciano molto preoccupato e non solo nella mia veste di Presidente di questo Ente bensì anche in quella di Direttore del Dipartimento cantonale dell'ambiente.

Al di fuori di ciò che i turisti possano mettere all'apice di una classifica di gradimento o d'importanza, nessuno può negare che attualmente i beni più importanti e da difendere con qualsiasi mezzo siano l'ambiente ed il paesaggio.

Correttivi e soprattutto misure preventive da parte dello Stato sono assolutamente necessari, sebbene senza una fattiva collaborazione della popolazione residente e dei turisti, risultati efficaci e su larga scala non potranno mai venire realizzati.

È proprio nelle piccole cose quotidiane che ognuno di noi può contribuire alla risoluzione di una miriade di situazioni negative.

Le direttive, non solo specificatamente turistiche, ancorate nel piano direttore cantonale appena varato contribuiranno anch'esse a migliorare il quadro di sviluppo della realtà ticinese.

Anche in materia ambientale sarà però necessario sensibilizzare l'opinione pubblica su determinati aspetti, come fu già il caso alcuni anni or sono con la campagna «Meno rumore» patrocinata appunto dall'ETT e dal Dipartimento dell'ambiente. La tranquillità nei nostri centri non potrà venire lo stesso raggiunta molto facilmente. Locarno e soprattutto Lugano hanno oramai varcato la soglia delle semplici cittadine di provincia. Se uniamo alla parte turistica in senso stretto la componente dello sviluppo economico poliedrico, ci accorgiamo dell'inevitabile aumento di immissioni foniche e non.

Da tutto il mondo giungono comunque segnali di una rinnovata coscienza ambientale, che, paradossalmente, trovano riscontro e amplificazione anche in associazioni con scopi non propriamente ecologici. Una di queste è l'ADAC, l'associazione automobilistica ger-

manica, la quale ha pubblicato nel corso dello scorso anno uno studio dal titolo «Tourismus und Landschaftserhaltung». Vi si possono trovare interessanti spunti di riflessione, nell'ottica di ovviare ai grossi inconvenienti del turismo e del degrado ambientale che ne consegue.

Essi partendo dal presupposto che entro la fine del XX secolo il turismo passerà dalla terza alla prima posizione tra le forze economiche, si interrogano sul divenire ecologico dell'ambiente. Già oggi, confermando quanto precedentemente enunciato, la maggior parte delle critiche negative espresse dai loro 9 milioni di membri riguardano la qualità e l'integrità dell'ecosfera. Da questo formulano una sorta di motto molto interessante: «La natura costituisce il capitale del turismo; la sua salvaguardia, l'economia del domani».

Gli esperti dell'ADAC consigliano addirittura di omettere dalle guide turistiche e dal materiale promozionale le indicazioni di quelle località che, se esposte a grosse sollecitazioni turistiche, rischiano di perdere quelle caratteristiche che le rendono peculiari.

Il nostro Ente si è sempre mosso in un'analogia direzione: non siamo mai giunti agli estremi di nascondere dalle carte geografiche certe località e zone del nostro Cantone, ma è pur vero che grazie ad una buona dose di prudenza nella promozione di alcuni nostri luoghi e valli – come ad esempio quella di Muggio – siamo riusciti a salvaguardare i fragili e preziosi equilibri socio-culturali.

Un grande economista del nostro secolo, John-Maynard Keynes, giustificava le sue teorie con una frase emblematica: «On the long run we are all dead», a lungo termine saremo tutti morti. Mai come nel momento attuale bisogna allontanarsi da questa visione, ribadendo che solo con lungimiranza potremo creare un futuro per le prossime generazioni.

Uno degli obiettivi dei prossimi anni rimarrà comunque lo sviluppo radicale delle possibilità di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici tra e all'interno dei vari centri cantonali.

Questo dovrebbe favorire lo sgravio dell'inquinamento ambientale, dando nel contempo, ad esempio con l'offerta di abbonamenti regionali, una valida alternativa di spostamento al turista motorizzato e garantendo la mobilità per tutti – Ticinesi e turisti – all'interno del Cantone.

Bisognerà comunque che il singolo utente venga incentivato all'utilizzo di questi mezzi.

L'ETT da parte sua contribuirà all'argomento con una promozione capillare delle opportunità di raggiungimento del Ticino con i trasporti pubblici.

Analizzando l'ultimo punto critico, il rapporto tra prezzo e prestazione, tocchiamo un argomento che da anni viene contestato al turismo elvetico. Sarebbe troppo facile trincerarsi dietro la lievitazione dei costi; questa esiste e non la si può negare. Tuttavia, preso atto di ciò, bisognerà necessariamente, a qualsiasi livello e tipo di offerta,

migliorare ulteriormente la prestazione. Sebbene gli apprezzamenti fatti dai turisti non lo indichino, questo vale in parte anche per gli albergatori. Nessuno può infatti negare che nei prossimi anni parte delle infrastrutture alberghiere dovranno essere riammodernate, con gli ingenti investimenti che tali interventi necessitano.

In tale senso si è fatta sempre più stretta la collaborazione tra la Società cantonale ticinese degli albergatori, il Dipartimento dell'economia pubblica e l'Ente ticinese per il turismo, al fine di migliorare l'informazione sugli incentivi a disposizione cantonalmente e federalmente a sostegno del rinnovo delle strutture alberghiere.

Un altro studio recentemente redatto dall'Università di San Gallo, il «Reisezielmonitor», ha confermato, interrogando un campione di svariate migliaia di persone in Svizzera, che il Ticino rimarrà una delle destinazioni preferite dagli svizzeri nei prossimi anni. Tale fatto riveste, come tutti ben sapete, una notevole importanza visto che oltre il 50% dei nostri ospiti proviene dalla Svizzera.

Al riguardo della composizione della domanda è comunque indispensabile ed auspicabile una maggiore diversificazione. Da diversi mesi a questa parte l'ETT ha accresciuto gli sforzi di allacciamento di nuovi mercati, intensificando nel contempo i contatti con i mercati tradizionali.

Con l'apporto di un nuovo settore in seno all'organizzazione dell'Ente, ossia il sostegno alla vendita, si è cercato in questo senso di stringere rapporti che andassero al di là della semplice promozione, aiutando e favorendo il lavoro di commercializzazione svolto dagli Enti turistici locali. Il bisogno di una maggiore presenza nei cataloghi dei Touroperators non è fittizio: gli stessi turisti, sempre secondo l'inchiesta TOMAS, hanno giudicato meno positivamente la presenza ticinese in queste pubblicazioni di quanto non sia per la maggior parte delle rimanenti regioni turistiche svizzere.

Il futuro del turismo ticinese significherà anche affrontare la realtà dell'Europa comunitaria, dell'Europa senza frontiere. Il 1992 è alle porte e non posso esimermi da alcune osservazioni in quest'ambito.

Ha ancora senso per una regione come il canton Ticino proporsi singolarmente come regione a sé stante? Non sarebbe auspicabile una più vasta collaborazione con le regioni italiane limitrofe?

Risalendo alla denominazione di «regione dei laghi del Sud delle Alpi» sembrerebbe assai interessante un approccio turistico di questo tipo. Una collaborazione che proponga una regione ad ampio respiro, con caratteristiche culturali e naturali analoghe, ma con differente appartenenza nazionale.

Un contributo questo di grande importanza, che perfettamente si integrerebbe nel concetto dinamico di «Ticino - regione aperta» e, nel contempo concorrerebbe alla realizzazione dell'Europa delle regioni.

Ben venga dunque l'intensificazione di quei contatti già esistenti tra le istituzioni turistiche svizzere ed italiane in modo che ai vantaggi

promozionali si affianchino pure delle concezioni globali in materia di sviluppo turistico. Concezioni che, tra l'altro, prevalicano l'aspetto regionale e le quali applicazioni potrebbero permettere un risultato sinergico sull'intera area.

Si è accennato, nel corso di questa esposizione, ad alcuni pericoli che, uno sviluppo incontrollato del fenomeno turistico, potrebbe generare nei confronti del nostro ambiente e della nostra identità socio-culturale.

Sensibilizzare la popolazione ad adoperarsi attivamente e con coraggio affinché questi pericoli non diventino realtà ineluttabile, corrisponde sostanzialmente ad una cosa: non permettere che la nostra qualità di vita venga in qualche modo attaccata. Questo non è solo per noi, generazioni presenti; non solo per i nostri figli e i nostri nipoti verso i quali – nessuno potrebbe addurre argomenti contrari – abbiamo delle innegabili responsabilità, ma anche verso le generazioni non immediatamente future, nei confronti delle quali abbiamo l'obbligo morale di tramandare un mondo dove la qualità di vita corrisponda almeno a quella che auspichiamo per noi stessi.

La nuova Legge sul turismo non mancherà di tenerne conto.

Saluto del direttore Marco Solari in occasione dell'Assemblea ordinaria del 22 dicembre 1989 presso la Scuola cantonale d'arti e mestieri a Bellinzona

Tradizionalmente la nostra Assemblea invernale è destinata alla presentazione del preventivo delle attività promozionali del prossimo anno.

Ho incaricato il vicedirettore Sergio Barenco e i tre collaboratori di direzione di ragguagliare l'assemblea sul programma previsto per il 1990. Programma discusso a più riprese con i direttori degli enti turistici locali, già presentato in Consiglio di amministrazione, adattato alle strategie dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo per la gran parte. Per un consuntivo dell'anno in corso aspettiamo ovviamente i risultati completi.

Comunque si denota la netta tendenza al rialzo già nei primi dieci mesi. Risultati che si avvicinano agli anni eccezionali dell'80 e dell'81 senza però apparentemente aver provocato i problemi di convivenza che dieci anni or sono hanno caratterizzato la stagione turistica. Personalmente lo interpreto quale segno incoraggiante nella ricerca di costante qualità. Da più parti ci è stato confermato in effetti che il miglioramento è di natura quantitativa e qualitativa. Questo miglioramento statistico può essere spiegato con le migliori condizioni atmosferiche, la ripresa del corso del dollaro e un indebolimento della nostra moneta; giocheranno sicuramente molto i motivi cosiddetti di «trend», i laghi, le brevi distanze sono di nuovo «in»; sarà forse anche la promozione degli Enti turistici e degli operatori turistici in generale, anche se per quest'ultimo punto io raccomando sempre vivamente prudenza e umiltà. Dobbiamo saperci adattare a tutti i livelli della nostra offerta.

Continuare con l'analisi della nostra società del tempo libero e della scala dei valori dell'ospite di oggi; analizzare il suo comportamento perché tutto questo ha conseguenze sull'offerta.

Un gruppo di lavoro composto da rappresentanti degli ETL e dell'ETT ha elaborato uno studio di attività di marketing del turismo ticinese. Studio che verrà discusso già nei prossimi mesi da un lato dai responsabili degli Enti turistici locali, dall'altro da tutte le categorie interessate al turismo ticinese. L'obiettivo è ovviamente quello di arrivare a una strategia comune, alla promozione dell'offerta e a delle proposte e delle indicazioni valide per il miglioramento continuo dell'offerta stessa.

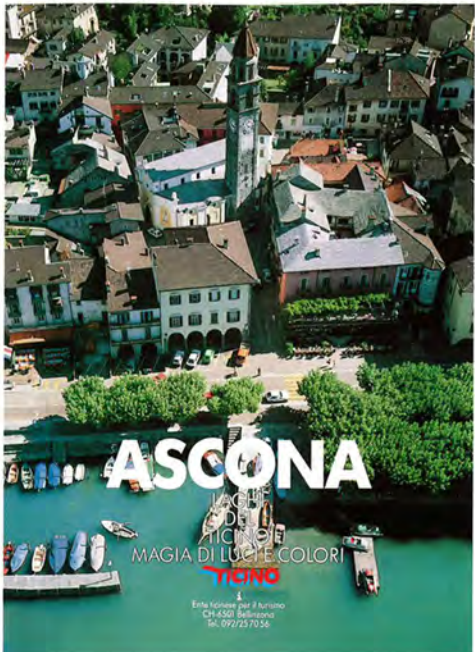
Tra gli obiettivi prioritari mi sembra pure la necessità di approfondire di comune accordo con le categorie d'associazione, in particolare degli albergatori e degli esercenti, le possibilità di miglioramento della formazione professionale.

Oggi il turismo offre delle possibilità eccezionali per i giovani ticinesi. Sostengo che si debba puntare ancora più che nel passato sull'assoluta qualità dell'offerta a tutti i livelli e che si debba ancor più che nel passato puntare su una più consapevole e più convinta partecipazione dei ticinesi allo svolgersi dell'attività turistica nel nostro Cantone.

Vinceremo questa sfida turistica solo se sapremo infondere nel turismo un supplemento d'anima che faccia superare il tradizionale rapporto padrone di casa-cliente per rendere abituale nei comportamenti da anfitrione-amico.



I due nuovi manifesti della serie sui laghi.



Le tre inserzioni baso a colori.





NEWS FROM

The Drake
swissotel new york

340 PARK AVENUE AT 56TH STREET • NEW YORK, N.Y. 10022 • 212-671-0000, TOLL FREE 1-877-732

Contact: Florence Quinn/Mike Smigen

Jessica Dee Communications
751 8th Avenue
New York, New York 10003
(212) 533-9500

FOR IMMEDIATE RELEASE

SWISS CUISINE IS MORE THAN FONDUE WITH TICINO CELEBRATION AT THE DRAKE

February 15, 1989 -- Cafe Suisse at The Drake Hotel will feature the foods of the agriculturally rich Ticino Canton of Switzerland from March 7- March 19, 1989 for lunch and dinner.

Ticino, in southern Switzerland, combines an exceptional climate and the warmth of neighboring Italy, all nestled on the edge of the Swiss alps.

The cuisine of this sunny Swiss Canton is influenced by bordering Italy and makes the most of seasonal produce, meats and other regional ingredients. Traditional indigenous dishes include soups like Minestrone, homemade pasta tossed with fresh cream, and Prosciutto ham and rabbit served with wild mushrooms, risotto and cheese.

CAFE SUISSE
TICINO

<p>Minestrone Ossolanga Minestrone "Ticino Style" \$3.00</p> <p>Assortimento Ticinese Assortment of Swiss-Dishes Specialties \$12.50</p> <p>Tagliatelle con Funghi e Prosciutto Crudo Home made Noodles in Fresh Cream and Prosciutto Ham \$15.00</p> <p>Caillou alla Contadina con Polenta Braised Baby Chicken with Polenta \$12.50</p> <p>Dolciata di Manteo al Ferrò con Bierlot Caramelized Cakes with Meringue \$10.00</p> <p>Coppo Monte Ceutri Cheesecake with Vanilla Ice Cream \$ 6.00</p> <p>Caffè Ticino A Hot Southern Swiss Surprise \$ 7.00</p>	<p>Bordino Val Belfetto Cold Chicken Breast with Ricotta Sauce \$5.00</p> <p>Cnocchi San Goltardo Cream Cnocchi with Beef Cream Sauce \$14.00</p> <p>Pilette di Fieno Perrino Lago di Lugano Pan Fried Fresh Fish with Sage Butter \$19.50</p> <p>Coriglio con Risotto al Funghi di Bosco Rabbit with Wild Mushrooms Risotto and Parmesan Cheese \$18.50</p> <p>Torta di Funghi Bread and Chocolate Cake with Truffled Nuts \$ 5.00</p>
---	--

Please have your business card or address for our Grand Prix Dining at a Deluxe One Week Vacation for Two in Ticino. Round Trip Airfare, Carriage of Baggage and Complete Travel Accommodations provided by the Ticino Tourism Office.

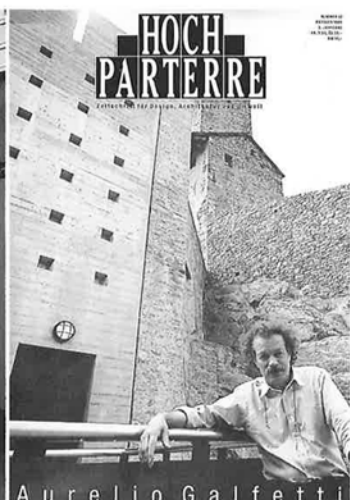
swissotel

Gli americani parlano del Ticino e il Ticino sbarca a New York: due settimane di specialità gastronomiche al «Drake» di Park Avenue.



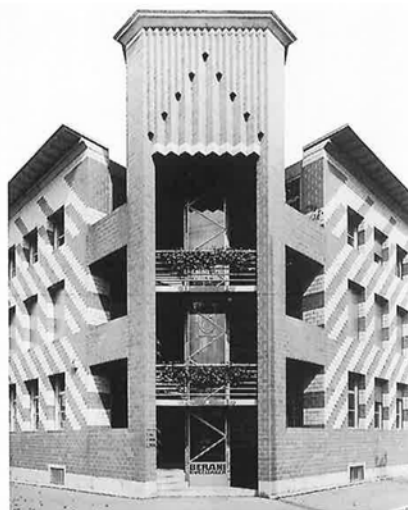
Su «La Terra» (la rivista dell'Istituto geografico cinese) una classica immagine del Castello di Montebello.





Molte pubblicazioni, specialistiche e non, offrono spazio all'architettura ticinese. «Du» si sofferma sul lavoro di Luigi Snozzi e «Hoch Parterre» sulle opere di Aurelio Galfetti (a sinistra nella foto, con l'architetto Tita Carloni e il vicedirettore Sergio Barenco).

L'architettura ticinese va in periferia.



Tessin – Neuere Architektur

Fotografien Bücher Dokumentation

Zusammenarbeit mit gta ETH Zürich
Anmeldung für Tessin-Exkursion

27. Oktober – 12. November 89

Sa, So	10 – 12	14 – 17 Uhr
Mo, Di		14 – 17 Uhr
Mi, Fr		14 – 17 Uhr
Do	14 – 17	19 – 21 Uhr

Vernissage: 27. Okt., 19 – 21 Uhr

Um 20 Uhr im Gemeinderatssaal:
Dr. H. Thalmann, Stadtpräsident
F. Ruinelli, Ente per il Turismo
D. Schnebli, Professor ETH Zürich

Stadthaus Uster



L'imponente struttura sulla facciata principale del grande magazzino Jelmoli (sulla Bahnhofstrasse a Zurigo) è un invito a conoscere meglio il Ticino.

Tessin zu Gast bei Jelmoli an der Zürcher Bahnhofstrasse

jp. Mit der Sommeraktion «Tessin zu Gast bei Jelmoli» sorgt Jelmoli Zürich für ein ganz besonderes Einkaufserlebnis: Bis zum 12. August bietet Jelmoli eine breite Auswahl an Tessiner Spezialitäten und stellt die Schweizer Sonnenstube anhand von Tessiner Künstlern und Folkloregruppen vor. Die Liebhaber der Tessiner Küche verwöhnt Jelmoli am 29. Juli mit einem **Gratis-Risottoessen**.

In der Lebensmittelabteilung im Soussol präsentiert Jelmoli eine ganze Palette von kulinarischen Köstlichkeiten aus dem Tessin: Polenta, Risotto, Tessiner Tagliatelle und Fettuccine, Amaretti und echter Tessiner Panettone sind nur einige Beispiele aus dem reichhaltigen Angebot. Daneben bietet Jelmoli eine Vielfalt an Charcuterie- und Käsespezialitäten aus dem Kanton Tessin. Einen Höhepunkt setzt schliesslich die Weinabteilung mit über 25 verschiedenen Merlot-Sorten.

Während der Tessiner Wochen können im Parterre Tessiner Künstler an der Arbeit beobachtet werden. Vertreten sind eine Keramikmalerin, ein Lederkünstler, ein Korbflechter sowie eine Tessiner Folkloregruppe. Ebenfalls im Parterre ist eine Ausstellung mit Bildern von Otto Bachmann zu sehen. Ein Besuch lohnt sich auch für Liebhaber von Antiquitäten, Keramik- und Kupferwaren: Zahlreiche Trouvaillen stehen bereit. Warum nicht einmal die Grotto Stimmung im Restaurant im dritten Stock geniessen und sich durch die Cucina ticinese verwöhnen lassen?

BENVENUTI NEL TICINO

Ticino
Gewinnlos
an der Luga '89
Losung-Datierung
28.4.-7.5.1989

Sieht man von den Reisen der alten Zeiten ab, die wohl kaum zum Spass die damals so mühselige Fahrt über die Alpenpässe auf sich genommen haben, waren es Maler und Schriftsteller aus dem Norden, die vom Zauber der Tessiner Seen unwiderstehlich angezogen wurden. In Orten wie Ascona und seinem Monte Moro, dem man eine geheimnisvolle Strahlung nachsagt, bildeten sich zu Beginn unseres Jahrhunderts ganze Kolonien von Künstlern und Literaturschreibern. Seit der grossen englische Maler William Turner das Tessin in seinen unerschöpflichen Zeichnungen festgehalten hat, ist gewiss vieles anders geworden. Geblieben ist die magische Anziehungskraft der Tessiner Seen, der Lago Maggiore, an dem die aus Japan stammende Kamelie ihre schönste Entfaltung erlebt, der Luganese oder Ceresio, dessen hügelige Uferlandschaft das Auge mit nicht minder üppiger südändischer Vegetation erfreut. Die Naturschönheiten und ein angenehmes, gemässigttes Klima, verführen auch heute nicht ihre erholende Wirkung auf Menschen, die nach Sonne und Lebensfreude streben. Sie werden hier auch unzählige Spuren einer hohen Kultur und Zivilisation entdecken, die in ihrem weissen Mass mit der Natur zu verschmelzen scheinen. Der Mensch



LAGHI DEL TICINO
MAGIA DI LUCI E COLORI

hat diese bleibenden Werte einguldet. Neu dazugekommen sind ein leistungs-fähiges, auf Qualität bedachtes Gast-gewerbe und viele Möglichkeiten der aktiven und kreativen Freizeitgestaltung. Neu sind auch die bequemen Ver-bindungen mit Auto, Bahn oder Flug-zug, die das Tessin dem Menschen aus dem Norden so nahe gerückt ha-ben. Alt und neu, natürlicher Reiz und Menschenwerk verbinden sich auf glückliche Weise und geben dem Mo-tiv «Tessiner Seen, Zauber des Lichts und der Farben» neue Inhalte.

WETTBEWERB

Gewinnen Sie eine Woche Tessin-ferien im Erstklasshotel



**Hotel du Lac - Seehof
Lugano-Paradiso**
6902 Lugano-Paradiso Tel. 091 541921
Telex 844355

Dank der guten, ruhigen Lage – direkt am See – genießt man vom Erst-Klasshotel du Lac-Seehof in Paradiso aus eine einmalige Aussicht auf die Bucht von Lugano, den Malcantone und die Val-sul-da. Frühstück, gastronomische Menüs, «Diners d'arrabiata» und andere wöchentliche Anlässe, diverse Sportmöglichkeiten wie Wasserski und Windsurf sowie ein persönlicher Führungszug tragen dazu bei, jeden Aufenthalt im Hotel Du Lac in unbeschwerter Ferien zu verwandeln.

Sie nehmen an der Verlosung teil, wenn Sie den Coupon ausfüllen und zurück-senden.

Die Verlosung findet unter allen Einsen-dern und unter notarieller Aufsicht im Bellinzona statt.

Der Rechtsweg ist ausgeschlossen. Eine Barauszahlung ist nicht möglich.

Die Teilnahme ist von einer Bestel-lung unabhängig.

Einsendetermin: 31. Mai 1989.



Svizzera Italiana
Enza Ticinese per il Turismo
Vila Ticino
Cavallo postale 1441
6501 Bellinzona



Am besten gleich mitmachen. Coupon bitte ausfüllen, auf Postkarte kleben und zu-rücksenden an:
ETT, LUGA '89, Postfach 1441, 6501 Bellinzona
Ich nehme gerne an der Ticino-Verlosung teil

Name _____
Vorname _____
Adresse _____
PLZ/Ort _____
und wäre Ihnen dankbar für die Zustellung von
einer touristischen Ticino-Dokumentation
Ferien-Vorschläge im **** Hotel du Lac-Seehof, Lugano-Paradiso
(Zustellendes bitte ankreuzen)

Un tradizionale veicolo promozionale:
l'esposizione commerciale.
Pure alla «Luga», come in altre occasioni,
la possibilità di informarsi, documentarsi
e vincere dei premi con destinazione
il Ticino.



LUGANO
Svizzera Italiana / Südschweiz / Southern Switzerland

«ARTE 89»
30.4 - 29.10.1989

Combinazione / Arrangement / Kunstpauschale Package



Investizioni presso il Comune di Lugano e i Municipi per la ricerca, ricerca di artisti e collaboratori per il Festival, ricerca di artisti e collaboratori per il Festival, ricerca di artisti e collaboratori per il Festival.

ENTE TURISTICO LUGANO
Riva Averardi 8 - CH 6901 Lugano
Tel. 091/21.48.62 - Fax 091/21.48.62
Fax 091/21.76.63

«Classica» in primavera,
musiche sacre e spiritual in autunno,
arte tutto l'anno.

Città di Lugano
Ente turistico Lugano e dintorni
Radio televisione della Svizzera italiana
Comune del Ticino
Ente italiano per il turismo
Associazione amici della Scala di Lugano
RSI - Banca della Svizzera italiana



**Primavera
concertistica
di Lugano**

Unica serata del Festival al 29 maggio
Palazzo del Congressi
ore 20.40



**CANTON TICINO
il canto
delle pietre**

Musiche sacre e spirituali nei monumenti romani
10 settembre - 8 ottobre 1989

promossa dal Comune Cantone di Ticino "il canto delle pietre"
e realizzata dall'Associazione Musicale e Coreica
"Musica e Movimento"
Basi del Cantone Ticino: Sono Ticino per il Ticino
Eni - Lancia & Buco - Roversi, Biondi, Lorenzini
Municipi: Biandrate, Biandrate, Biandrate
Comuni di Biandrate, Biandrate, Biandrate
Comune di Biandrate, Biandrate, Biandrate, Biandrate
Associazione per il restauro monumenti della Svizzera italiana
Biblioteca Evangelica di Lugano

Ancora in Svizzera romanda e ancora il binomio
gastronomia/cultura

No 4 - 26 janvier 1989 - mardi novus

Le Tessin à Lausanne
Grâce aux semaines gastronomiques

Quatrième région touristique de Suisse en importance, le canton du Tessin offre 27 000 lits d'hôtels et 80 000 en paravilliers. Il accueille annuellement quelque 11 millions de visiteurs, dont 6, soit le 55,55% proviennent de touristes suisses. Bien que région très internationale, le Tessin est donc particulièrement prisé par nos compatriotes qui y apprécient la douceur du climat, la variété des paysages et un monde de vie très féral et méditerranéen. Cette année encore le Tessin et le reste de la Suisse se concrétisent actuellement à Lausanne où les restaurants Mövenpick proposent, jusqu'au 5 février, des Semaines gastronomiques tessiennes. Les spécialités culinaires de nos amis du sud sont présentées par un cuisinier de grand talent, Rolf Heineger, chef de cuisine de l'Albergo Losone et Casa Rustica, l'un des plus fameux établissements tessiens. Et pour parfaire vos ambitions

culinaires, le Mövenpick a engagé l'orchestre Vox Blesil, un ensemble parfaitement authentique de la vallée du Blenio. Et pour le plaisir des yeux, le restaurant lausannois expose les tableaux d'un des artistes-peintres tessiens les plus connus, Angelo Celsi.

Une gastronomie authentique

Le savoir-faire des Tessiens est apprécié par celui de l'Italie. L'un de nos chefs des semaines du Mövenpick lausannois est de montrer que le Tessin offre une cuisine extrêmement variée et pourtant typique. Les mets traditionnellement encore de la pauvreté de jadis de ce pays, et bien préparés avec les produits qu'offrent ses lacs et ses rivières, ses forêts de montagne, ses maigres pâturages alpestres, les champs de sa plaine, sans oublier les petits potagers. C'est ce potager qui est à la base de nos traditions culinaires, le plat préféré de la région. Par adjonction de crème, ce mets devient la fameuse bœuf.

Autres plats typiques du Tessin, les poissons et viandes marins au vin de merlot, la traditionnelle polenta et les soupeses tessiennes; ces deux dernières sont originaires de Lombardie mais font, depuis toujours, partie du menu tessin. La charcuterie de ce canton est bien connue, et les montagnes fournissent des fromages bien typiques. Il faut encore parler des liqueurs et des vins. Le groupe en fait de vie traditionnelle du Tessin, mais on découvre aussi la ratafia, qui est une très remarquable liqueur de baies mûres aux noix. Quant aux vins, on sait que le Tessin est le pays du Merlot, plant d'origine bordelaise qui produit un vin rouge de grande qualité et d'un prestige exceptionnel.

L'ouverture des Semaines gastronomiques tessiennes s'est déroulée en présence de Marco Solari, directeur de l'Office du tourisme de la région du Tessin, du conseiller d'Etat vaudois Marco Blanc et de Mme Giorgio Sobelli, directrice du Mövenpick.

**SÉDUCTION
TESSINOISE**

À la porte du midi, le Tessin est une région où tout est séduction: soleil, lacs, vallées, montagnes. C'est le pays des traditions, de l'art et d'une cuisine d'amour et de félicité.

A TAVOLA!

Une symphonie culinaire orchestrée par un cuisinier de grand talent: Rolf Heineger, chef de cuisine de l'Albergo Losone & Casa Rustica, l'un des plus fameux établissements tessiens.

AVANTI LA MUSICA!

Chaque soir, du 12 janvier au 5 février 1989, la "Piazza Riponne" vivra au son des mélodies du sud du Gothard.

**PALAZZO
DELLE ESPOSIZIONI**

Le Baron de la Mouette exposera, durant les semaines gastronomiques tessiennes, les œuvres d'un peintre tessinien fort connu, Angelo Celsi. C'est au talent de cet artiste que nous devons le tableau original, créé spécialement pour le Mövenpick/Riponne, qui figurera sur la première page de notre carte.

Le festival gastronomique a été organisé grâce à l'appui et au chaleureux collaboration de l'Office tessinien du tourisme (ENTTE).



Angelo Celsi



MÖVENPICK
Suisse

Place de la Riponne • 1000 Lausanne • Tél. 021/20 70 51

12 janvier - 5 février 1989